

**IL CAMMINO DELLA MANOVRA**

La notizia è stata salutata con un applauso liberatorio dalle centinaia di manifestanti, disabili e

loro familiari, concentrati davanti a Montecitorio: «Un risultato che premia la nostra mobilitazione»

# Invalidi, dalla rivolta al sospiro di sollievo

## Via anche le restrizioni all'accompagnamento

**HANNO DETTO**

DA ROMA ROBERTA D'ANGELO



**BEPPE FIORONI (PD)**  
«È stata vinta una battaglia di civiltà e rispetto della dignità della persona, grazie alle associazioni e all'azione del

Pd il governo è stato costretto a fare marcia indietro rispetto a una delle tante norme inique introdotte nella manovra, quella riguardante le disabilità. Almeno una delle tante vergogne - per il responsabile welfare del Pd - è stata rimossa».



**PIETRO CERRITO (CISL)**  
«Hanno vinto la ragionevolezza e il buonsenso. Grazie alla capacità di mobilitare di

numerosa realtà sociali, è stato raggiunto un risultato non scontato, dimostrando che non è certo questo il modo per affrontare il tema dei falsi invalidi», per il segretario confederale.



**MAURIZIO GASPARRI (PDL)**  
«Dopo le prime importanti modifiche del relatore, la maggioranza ed

il governo hanno deciso di spazzare via ogni equivoco - dice il capogruppo al Senato - Ribadiamo il nostro impegno nei confronti dei disabili».

**F**a un gran caldo ed è difficile muoversi con gli ausili tra i sanpietroini di Roma, ma arrivano in tanti e non si lamentano per questo. Sono disabili, abituati alla vita scomoda. Non è una manifestazione come le altre: non lo è perché portare in piazza duemila persone legate al mondo dell'invalidità non è facile. Non lo è perché la speranza di passare dalla protesta alla festa è tanta e la gioia della vittoria non si fa attendere: è il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta in persona a comunicare la notizia ai presidenti di Fish e Fand, le federazioni di associazioni che hanno promosso la manifestazione davanti a Montecitorio. Dalla manovra economica, oltre all'innalzamento della soglia di disabilità dal 74 all'85 per cento, è stata cassata la stretta sulle indennità di accompagnamento.

**La cancellazione delle norme contestate ufficializzata dal sottosegretario Letta, con una telefonata alle associazioni riunite in piazza per la protesta**

«Letta ci ha telefonato - comunica il presidente della Fand Giovanni Pagano - e ci ha assicurato che è tutto tornato come prima. Dopo la soppressione dell'emendamento che modificava la percentuale di invalidità per poter ottenere l'assegno, anche la norma che restringeva i criteri per l'assegno di accompagnamento è stata eliminata. Siamo molto contenti e pronti a festeggiare. Nella piazza si leva un applauso liberatorio: «È un risultato che premia l'azione di queste settimane: interlocuzioni, contatti politici, documenti tecnici e di proposta, comunicazione, sensibilizzazione e mobilitazione di una base estremamente diffusa e motivata», dicono gli organizzatori. È un risultato che il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri - dopo giorni di spola tra Tremonti, Berlusconi e il relatore Azzollini - sente un po' suo, anche se non lo dice. «Nessuna discriminazione per chi vive quotidianamente una condizione di disagio, ma una stretta sui falsi invalidi», sintetizza. Questo era l'obiettivo del governo, conferma Ga-

sparri, «perché inestimabili sono i danni alle casse dello Stato causati da chi indebitamente beneficia dell'assegno». Al fianco dei manifestanti, rappresentanti politici delle opposizioni e di tutte le sigle sindacali esultano. Ma c'è anche chi non riesce a festeggiare. Dalle regioni continuano ad arrivare voci preoccupate. Aldo Forte, assessore alle Politiche sociali del Lazio teme «I problemi legati ai tagli, che potrebbero mettere in ginocchio i servizi assistenziali». Dal Pd, l'ex ministro Mariapia Garavaglia conferma: «Il governo ha accolto la modifica richiesta, ma deve essere chiaro che, con questa manovra, il governo compromette in modo irreparabile l'intervento pubblico a favore delle persone invalide, togliendo a scuole ed enti locali la possibilità di intervenire in loro favore con assegni ed insegnanti di sostegno».



## Assicurazioni, stangata pro-imprese

DA ROMA EUGENIO FATIGANTE



### Le novità

**Per le aziende sarà più facile recuperare soldi dallo Stato. Entra il piano libera-norme Rai: tagli ai compensi, poi è dietrofront**

**L**a tassa sulle assicurazioni alla fine è spuntata: 234 milioni di euro che vanno a coprire la cancellazione della stretta fiscale sulle imprese, oltre a una norma che facilita l'incasso dei crediti da esse vantati con lo Stato. Salta anche il taglio delle "tredicesime" a poliziotti e magistrati, mentre resta il blocco triennale della parte fissa dello stipendio dei dipendenti pubblici, ma con la precisazione che su di esso non influiranno le «voci variabili», sia in riduzione del salario come le assenze per maternità o aspettative sia in aumento come per le indennità di missioni all'estero. Nella manovra che va avanti per le lunghe in commissione Bilancio del Senato (in attesa della fiducia) entra anche il piano per la libertà d'impresa, già esaminato nel Consiglio dei ministri del 18

giugno. Nuovi tagli anche per i servizi segreti: 570 "007" saranno prepensionati. Novità che si sommano al corposo pacchetto giudiziario (vedi altri articoli). È spuntato anche un caso politico: il relatore Azzollini ha proposto una norma sulla chiusura agevolata (pagando solo il 5%) per le liti fiscali ultradecennali che, secondo il Pd, «consentirà a Berlusconi di estinguere il contenzioso tributario per il "lodo Mondadori"». Nella convulsa giornata di Palazzo Madama non è mancato un nuovo caso Rai: alla fine è stato ritirato un altro emendamento del relatore che, ricalcando una proposta fatta quasi un mese fa dal leghista Calderoli, prevedeva una sforbiciata del 20% ai compensi per il personale non dipendente dell'ente radio-tv pubblico e una riduzione dei costi operativi della società. La novità maggiore resta così il

balzello sulle compagnie assicurative, che era stato già anticipato dal ministro Tremonti nell'ultimo incontro coi senatori Pdl. La proposta del relatore specifica che «la variazione delle riserve tecniche obbligatorie del "ramo-vita" concorre a formare il reddito in misura pari al 90%»: la relazione tecnica precisa che tale variazione è calcolata dall'Isvap in 42 miliardi nel 2009. La metà della maggiore imposta, peraltro, andrà versata già con l'account di novembre 2010. Questi soldi vanno a finanziare le concessioni fatte alle imprese, grandi, piccole e piccolissime, che per questo domenica scorsa avevano prodotto un insolito comunicato congiunto. Ed Emma Marcegaglia ha voluto smontare le illazioni fatte su questa azione di lobbying: «Sembra quasi che una mia telefonata - ha detto il presidente di Confindustria - abbia spostato oltre 2 mi-